

Appello di Ferragosto agli irriducibili

«In corsia vaccinati o restate a casa»

Dieci sanitari già convocati per domani, se rifiutano saranno sospesi senza stipendio
Commissione esamina tutti i singoli casi

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

● A casa e senza stipendio. Stanno per partire anche a Piacenza i provvedimenti contro i sanitari - medici, infermieri e operatori socio-sanitari (oss) - che non si sono ancora vaccinati. Se domani non si presenteranno all'appuntamento con la vaccinazione fissata dall'azienda sanitaria, l'ultima di una serie di chance offerte, l'Ausl decreterà la sospensione dal lavoro e senza stipendio per i primi 10 "irriducibili". I primi, appunto, perché da qui ai prossimi giorni anche altri, se non si metteranno in regola, verranno toccati dalla stessa sorte. La linea è chiara: non si può stare in corsia negli ospedali senza vaccino. La regola vale per tutti, medici, infermieri, oss: senza doppia dose scatta la sospensione e si azzerano la retribuzione, come previsto dalla legge sull'obbligo vaccinale (28 maggio 2021, n. 76). Non c'è appello alla Costituzione che tenga.

I medici, gli infermieri e gli altri

sanitari che non si sono ancora vaccinati sono in realtà di più dei 10 che potrebbero essere puniti dal provvedimento di sospensione. In tutto, infatti, gli operatori socio-sanitari che non si sono vaccinati nel Piacentino, non solo dipendenti dell'Ausl ma anche di strutture private, sono circa 75. In queste settimane le loro posizioni sono state passate in rassegna singolarmente da una commissione dell'Ausl composta da un medico del lavoro, un medico legale e un medico di sanità pubblica. Per ognuna la commissione ha valutato se sussistessero giustificazioni sanitarie per la mancata vaccinazione. E sono emersi diversi casi non accoglibili. Da una ricognizione della direzione generale dell'Ausl è emerso che non ci sono, di fatto, luoghi di lavoro che non prevedano né il pubblico né contatti a rischio. E così l'atto della sospensione dal lavoro è venuto di conseguenza. Nelle scorse settimane sono dunque partite le raccomandate di sollecito. Tre per ciascuno: l'ultima con la fissazione dell'appuntamento e l'avvertimento sul rischio della sospensione in caso di mancata presentazione. «E' vero che negli ultimi giorni l'opera di persuasione e di convincimento messa in atto dall'azienda sulla bontà del vaccino ha sortito l'effetto di portare alla vaccinazione di un buon numero di operatori socio-sanitari un po' reticenti - spiega Franco Pugliese, responsabile della medicina del lavoro dell'Ausl - ma non è stato così per tutti».



Franco Pugliese

«Io penso che l'interesse collettivo alla salute prevalga sugli interessi dei singoli»



Il padiglione dedicato alle vaccinazioni che l'Ausl ha allestito a Piacenza Expo

Chi non si vuole vaccinare non è necessariamente un no vax. Anzi. «I più sono esitanti perché nutrono paura o sfiducia. Sono pochi coloro che hanno dei pregiudizi». Sulla possibilità, di fatto una certezza, che si profilino ricorsi da parte di operatori destinatari del provvedimento, Pugliese commenta: «Siamo in uno Stato di diritto e ognuno è libero di pensarla come vuole. Io tuttavia penso che l'interesse collettivo alla salute prevalga sugli interessi dei singoli. In buona sostanza il noi prevale sull'io». Quanto alle polemiche sui green pass osserva: «Lo ritengo uno strumento utile per dominare le incertezze, non per discriminare. E' un po' come avere la patente di guida. Si dà per scontato che uno che ce l'ha non invade l'altra corsia».

BOLLETTINO E NUOVE REGOLE

Covid: 44 nuovi casi, verso il Green pass per i visitatori dei pazienti all'ospedale

● Nessun decesso, 44 nuovi casi di positività (di cui 25 sintomatici), nessun ricovero in terapia intensiva. Sono i dati dell'andamento della pandemia da Covid nel Piacentino, come riportato dall'odierno bollettino sanitario regionale. Da inizio pandemia i decessi sono stati 1.571, mentre le persone contagiate dal virus sono in totale 24.855. Purtroppo, si sono registrati quattro nuovi decessi: si tratta di una donna di 72 anni e un uomo di 61 anni della provincia di Modena e due uomini di 87 e 78 anni della provincia di Bologna. In totale, dall'ini-

zio dell'epidemia, i decessi in regione sono stati 13.299. Intanto la Regione fa sapere che dalla prossima settimana, secondo le scadenze che indicheranno le singole Aziende sanitarie, cambieranno le regole di accesso agli ospedali e ai pronto soccorso dell'Emilia-Romagna. Nessuna modifica invece per l'accesso alle Rsa rispetto a quanto già previsto. La Regione ha recepito quanto disposto dal decreto legge emanato dal Presidente della Repubblica sulle "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da CO-

VID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche" (n. 105 del 23 luglio 2021) e integrato così i propri provvedimenti, già forniti a giugno, per assicurare il regolare funzionamento delle strutture ospedaliere nel rispetto delle indicazioni volte a limitare la trasmissione del virus. In sintesi, tutti i visitatori e i caregiver dei pazienti ricoverati (a esclusione dei reparti Covid) per poter accedere ai reparti ospedalieri e alle aree ristoro/caffetteria dovranno essere in possesso ed esibire la certificazione verde Cpv-19. Green pass anche per gli accompagnatori dei pazienti non affetti da Covid-19 che vorranno accedere e restare nelle sale di attesa dei dipartimenti d'emergenza e accettazione e dei reparti di pronto soccorso.